

STEFANO SERMENGHI

«Vecchie coalizioni e finto civismo? E allora io corro»

PRIMA dice di sfilarsi dalla corsa alle primarie, poi legge le dichiarazioni di Virginio Merola e ci ripensa. Il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi rimane con un piede in campo, ma finché non si capirà quale sia il quadro generale non ufficializzerà la sua candidatura alle primarie. Conditio sine qua non per correre: «Che siano primarie metropolitane». Ma intanto Sermenghi lancia bordate sull'amministrazione. «Gli anni che abbiamo alle spalle non sono soddisfacenti – attacca –. E' ancora più evidente adesso che con Renzi l'Italia corre e Bologna è ferma». Sulla sicurezza ed il degrado, sottolinea Sermenghi, «non si è fatto ciò che si doveva, si sono lasciate sole le forze dell'ordine e c'è un assessore indicato da Sel che inneggia alle occupazioni (Amelia Frascaroli; ndr)».

SULLA CITTÀ metropolitana «si è arrivati ad un ente più debole della Provincia ed i Comuni sono abbandonati a loro stessi mentre i cittadini non del capoluogo non possono votare il sindaco metropolitano che poi li deve governare». Il sindaco di Bologna «appare oggi poco autorevole e appare ricevere poca attenzione a livello nazionale quando si tratta di chiedere e ottenere attenzione e risorse. A volte l'amministrazione appare ondivaga, Hera è solo un esempio». Ora «non ci possiamo schiacciare sulla vecchia ricetta della alleanza con Sel e nasconderci dietro un finto civismo. Una politica vecchia con una coalizione vecchia mentre i cittadini giustamente vogliono il cambiamento». Dunque, conclude Sermenghi, «se questa è la ricetta di Merola io non mi sfilo affatto».

Interpellato su Ciao Radio riguardo a Gian Luca Galletti, Sermenghi butta lì: «Se ci fosse Galletti alle primarie allora ci sarebbe anche Sermenghi. Lo conosco e lo stimo, ma avrebbe un approccio diverso dal mio».